

MARSA
MERSA
visibileinvisibile
SATA
SATA

MA XXI
L'AQUILA

2 apr Apr 2023 > 1 ott Oct 2023

Nella doppia personale *visibileinvisibile*, il cui titolo è ispirato al testo incompiuto di Maurice Merleau-Ponty, *Il visibile e l'invisibile*, il MAXXI L'Aquila rende omaggio a due indiscusse protagoniste dell'arte contemporanea, Marisa Merz e Shilpa Gupta. La mostra, sotto la direzione artistica di Bartolomeo Pietromarchi e la curatela di Fanny Borel, mette in dialogo, attraverso le opere delle due artiste, due mondi, tra Oriente e Occidente, due storie, tra generazioni diverse, in una conversazione sui temi del visibile e dell'invisibile, dell'immagine e della parola, del politico e del filosofico in una tensione etica e poetica che si compenetra e si completa nelle opere dell'una e dell'altra.

“Nessuna cosa, nessun lato della cosa si mostra se non nascondendone altri aspetti, denunciandone l'esistenza nell'atto stesso di nasconderli. Vedere è, per principio, vedere più di quanto fisicamente si percepisca con la vista, accedere a un essere di latenza. L'invisibile è il rilievo e la profondità del visibile”, scrive Merleau-Ponty.

Dalle opere di Gupta sui poeti interdetti ed esiliati per impedirne il dire, sui confini invisibili e sulle definizioni che limitano la libertà del singolo suggerite e mai scontate sino ai gesti e alle sottili trame che suggeriscono presenze e assenze nelle opere di Merz s'instaura un dialogo intenso e pregnante sul senso del vedere e del mostrare, sul nostro rapporto con l'essere, affrontato da due culture così profondamente diverse eppure dialoganti. Ed è proprio attraverso la pittura, e per estensione dell'arte, che il “vedere”, tradizionalmente privilegiato dalla cultura occidentale, e il “sentire” di quella orientale vengono indagati sino al cuore dei propri enigmi, e, più profondamente di qualsiasi altra modalità percettiva, conducono a ripensare, in entrambe, le categorie fondamentali su cui quelle culture si fondano.

Nel rapporto con il contesto e la città che le ospita, le due artiste attivano percorsi che dall'interno si liberano verso altri luoghi e altri tempi per ritrovarsi qui e ora, in una essenziale, necessaria e ineluttabile presenza.

The duo solo show visibileinvisibile, whose title is inspired by the unfinished text by Maurice Merleau-Ponty The Visible and the Invisible, features two key figures on the international art scene: Marisa Merz and Shilpa Gupta. The exhibition, under the artistic direction of Bartolomeo Pietromarchi and the curatorship of Fanny Borel, showcases the work of two artists, creating a dialogue between two worlds – the East and the West – between two stories, between different generations. The show is a conversation about visibility and invisibility, the image and the word, the political and the philosophical, while the pieces mutually charge one another with ethical and poetic tension and complete each other.

Merleau-Ponty wrote: “Nothing, no side of a thing, shows itself except by actively hiding the others, denouncing them in the act of concealing them. To see is as a matter of principle to see farther than one sees, to reach a latent existence. The invisible is the outline and the depth of the visible.”

Gupta's works on poets who were banished and exiled to prevent them from speaking, on invisible borders and definitions that limit individual freedom which are implied but never obvious along with the angels and subtle themes that surface like absent presences in Merz's works together form an intense, pregnant dialog about what it means to see and show, on our relationship with being, addressed by two cultures that are so deeply different yet in dialog. Through painting, and by extension through art, these two artists deeply explore the enigma of “seeing”, which Western culture prioritizes, and “feeling”, which Eastern culture prioritizes, far more deeply than any other means of perception, inspiring us to reconsider the basic assumptions these two cultures are founded on.

In relation to the context and their host city, these two artists activate paths that open freely into other places and times and end in the here and now, with their essential, necessary and unavoidable presence.

MARISA MERZ

Senza titolo, senza data

Courtesy collezione Merz
Courtesy Merz collection



Nelle ultime ricerche, di cui fanno parte queste opere, l'artista crea un cosmo di figure femminili angelicate a partire da immaginari personali e collettivi, segno della fascinazione che nutre nei confronti di una spiritualità non tanto religiosa quanto universale. Fantasmatiche e ultraterrene, simili a icone bizantine di cui riprendono la rappresentazione sintetica del volto e la fisicità sublimata, queste figure celestiali, dipinte su carta con ampie pennellate in varie tonalità d'oro, di blu e di rosso, si confondono in forme voluttuose e astratte, aggirando le convenzioni di figura e sfondo.

Merz's final studies, which include these works, feature a cosmos of angel-like female figures, starting with personal and collective images expressing her fascination with a spirituality that is less religious and more universal. Ghostlike and otherworldly, like Byzantine icons in their synthetic facial features and sublimated physical features, these celestial figures, painted on paper with broad brushstrokes in varying shades of gold, blue and red, mix with voluptuous, abstract forms, circumventing the conventions of the figure and the background.

foto Luca Vianello e Silvia Mangosio

Testa, 1984-1995

Courtesy collezione Merz
Courtesy Merz collection



Adagiata su un supporto di ferro, la testa di cera dai lineamenti appena accennati, sembra apparire allo schiudersi dell'involucro che la protegge, alludendo alla nascita. La materia quasi informe conserva sulla superficie le tracce del processo di creazione tanto da poter riconoscere il gesto della mano che le ha plasmate. Gli occhi, pieni e impenetrabili, in uno stato di cecità embrionale rivolgono il proprio sguardo all'indietro evocando una visione interiore.

Resting on an iron support, this wax head with its roughly shaped features seems to blossom out of its protective shell, suggesting birth. Handprints are still visible in the wax, the remaining traces of the process to shape this almost formless matter. The eyes, large and impenetrable, almost in a state of embryonic blindness, are rolled back as if looking inward.

foto Luca Vianello e Silvia Mangosio

Senza titolo

Courtesy collezione Merz
Courtesy Merz collection



La stoffa e il nylon, come tutti i materiali utilizzati dall'artista, cera, argilla e creta, rimandano a una ricerca delle qualità tattili e a una relazione con il proprio corpo e la sua fisicità, così come è evidente in quest'opera nella forma di "cappotto". Come una metonimia, la qualità protettiva dei materiali rappresenta il valore di una seconda pelle, che nelle parole dell'artista: "corrispondono alle mie misure, alle mie possibilità". Con la funzione di nascondere, proteggere e avvolgere, l'indumento è avvolto da un filo di nylon e presenta l'inizio della serie di Fibonacci che rimanda al principio della crescita organica, creando una convergenza tra misura, abito, lavoro manuale e processualità.

Like all the materials she uses, the cloth, nylon, wax and clay reflect her deep study of tactile quality and how it relates to physical nature. Like a metonym, the materials' protective quality is like a second skin, and, according to the artist, "match my own size and possibilities." To hide, protect and envelope, the coat is wrapped in nylon thread and shows the first number in the Fibonacci sequence, recalling the very beginnings of physical growth, bringing together size, clothing, handcraft and process.

foto Luca Vianello e Silvia Mangosio

Senza titolo

Courtesy collezione Merz
Courtesy Merz collection



Dall'aria totemica e stilizzata, la testina di creta dipinta d'oro sembra sottrarsi a ogni espressione d'identità individuale. Come in tutti i suoi lavori, l'artista plasma la materia abbozzandola in forme e rilievi semplificati lasciando trasparire la morfogenesi della materia stessa. La testa dalla rotondità ovoidale e dal naso accennato da lievi tocchi è leggermente reclinata indietro di modo che lo sguardo sia proiettato verso l'alto a evocare uno stato di abbandono contemplativo e una presenza arcana che trattiene impassibile misteriose dinamiche interiori che non è dato conoscere ma solo intuire.

Almost like a stylized totem that has been suspended in time, this small, gold-painted clay head seems to defy any expression of individual identity. As in all her works, the artist shapes matter into simplified forms with simplified features, allowing the morphogenesis of the matter itself to transpire. This rounded, oval head with a subtly formed nose is tilted upward in a state of contemplative abandon representing the presence of the arcane, a vessel for impassible, mysterious inner dynamics that can only be sensed and not known.

foto Luca Vianello e Silvia Mangosio

SHILPA
GUPTA

Untitled (From 6, 10.3, 2 series), 2021

Courtesy l'artista e Galleria Continua
Courtesy the artist and Galleria Continua



In quest'opera creata durante il confinamento causato dalla pandemia Covid-19, l'artista si interessa alla tensione generata nel relazionarsi dell'individuo con il mondo esterno. Lo specchio a forma di occhio riflette l'occhio stesso del visitatore, evocando l'irrequietezza provocata da uno stato di immobilità forzata, alludendo allo stesso tempo a un'esperienza che coinvolge e lega l'artista e il fruitore dell'opera.

Shilpa Gupta's ongoing research focuses on the dimension of spatial and conceptual borders. In this piece, created during the lockdown caused by the Covid-19 pandemic, the artist addresses the tension generated by the engagement of the individual with the outside world. The eye-shaped mirror reflects the eye of the viewer, generating a sense of agitation due to the state of forced immobility and an experience that draws in and connects the artist and the viewer.

Untitled (Shadow 3), 2007

Courtesy l'artista e Galleria Continua
Courtesy the artist and Galleria Continua



Dalla metà degli anni Novanta l'artista ha creato una serie di opere interattive utilizzando materiali di uso comune che, dichiara, "danno forma a noi e alla nostra vita quotidiana". L'ombra del visitatore, catturata da una telecamera, è sovrastata da ombre di oggetti che scivolano dall'alto, attaccandosi alle ombre degli spettatori e modificandone i contorni. Come in un teatro delle illusioni, la dimensione ludica viene interrotta dal momento finale in cui tutto sparisce, innescando riflessioni sul potere, sui media e sulla capacità di azione del singolo.

Since the mid 90's the artist has created a series of interactive works using everyday material which as she says, "shapes us and our daily life". Here the visitors' shadows are captured by a video camera, overlapped by shadows of recognizable and unrecognizable objects slipping downwards from above and attaching themselves to the shadows of the viewers subsequently changing their contours. As in a theater of illusions, the playful dimension in the end is interrupted, making everything disappear offering reflections on illusion, agency, power and media.

Photo Credits JensZiehe

Untitled (Spoken Poem in a Bottle), 2018

Courtesy Collezione E. Righi
Courtesy E. Righi Collection



L'installazione include il lavoro di poeti esiliati tra cui Nesimi, Irina Ratushinskaya, Yannis Ritsos, Wole Soyinka e Malay Roy Choudhury ed è parte del corpus *For, In Your Tongue, I Cannot Fit* che racconta di cento poeti che sono stati imprigionati per i loro scritti o per il loro credo. Quasi a voler conservare dei pensieri che potrebbero scomparire rapidamente a causa della loro posizione critica nei confronti dello Stato, l'installazione si compone di alcune bottiglie, ciascuna contenente le parole dei poeti, collocate in una vetrina illuminata da una lampadina. Come in una serra, in cui le piante vengono tenute al caldo e fatte crescere artificialmente, i pensieri oggetto di censura vengono mantenuti in vita e preservati dai poteri forti che vorrebbero metterli a tacere.

This installation includes work by poets Nesimi, Irina Ratushinskaya, Yannis Ritsos, Wole Soyinka and Malay Roy Choudhury among others and is part of the ongoing body of work For, In Your Tongue, I Cannot Fit based on one hundred poets who have been imprisoned for their writings or their beliefs. Almost as if it is preserving thoughts with the potential to quickly become volatile due to their critical mass against the central power, Spoken Poems features small glass bottles that preserve words. The bottles are placed inside a display case specially lit by a light bulb, like in a greenhouse where plants are kept warm and grown artificially, censored thoughts are kept alive and preserved from political directives which must silence them.

Photo Credits JensZiehe

24:00:01, 2010-2012

Courtesy l'artista e Galleria Continua
Courtesy the artist and Galleria Continua



Il tabellone meccanico crea un monologo con lettere che ruotano continuamente a comporre parole legate alle migrazioni, agli atti terroristici, alla nazione, ai confini geografici o, più semplicemente, a riflessioni personali. Le lettere si avvicinano, talvolta senza comporre nessuna parola, stimolando la nostra immaginazione a ricomporle. Il titolo, un orario inesistente, evoca un senso di sospensione tra finzione e realtà, tra spazio e tempo.

A flapboard that creates a monologue through constantly changing letters, suspended in a flow of consciousness connected to Gupta's personal experience - while also reflecting on the themes of immigration, terrorism, the nation as well as geographical and inner borders. Sometimes the letters remain suspended in nonsense, allowing viewers in the space to interpret them as they wish. The title of the work refers to a non-existent time, immediately suspending viewers between what is real and what is not, between space and time.

Fondazione MAXXI



Presidente / President

Alessandro Giuli

**Consiglio di amministrazione /
Administrative Board**

Caterina Cardona
Piero Lissoni
Nicola Lanzetta
Monique Veaute

**Segretario del consiglio di amministrazione /
Secretary of the Administrative Board**

Laura Gabellone

**Collegio dei revisori dei conti /
Board of Advisors**

Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

**Magistrato delegato della Corte dei conti /
Deputy magistrate of Court of Auditors**

Enrico Torri

Segretario generale / Executive Director

Francesco Spano

**Vicesegretario generale /
Deputy Executive Director**

Rossana Samaritani

**DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale di architettura moderna e
contemporanea
National Museum of Modern and Contemporary
Architecture**

Direttore / Director

Lorenza Baroncelli

**DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale di arte contemporanea
National Museum of Contemporary Art**

Direttore ad interim / Interim Director

Bartolomeo Pietromarchi

**UFFICIO CURATORIALE E UFFICIO MOSTRE /
CURATORIAL AND EXHIBITION OFFICES**

Monia Trombetta (Responsabile/Head)

**Progetto GRANDE MAXXI /
GRANDE MAXXI Project**

Margherita Guccione (Direttore Scientifico)

**Progetto II MAXXI per AMATRICE /
MAXXI for AMATRICE project**

Pietro Barrera (Coordinatore/Coordinator)

MAXXI L'AQUILA

Direttore / Director

Bartolomeo Pietromarchi

Coordinatore Generale / General Coordinator

Paolo Le Grazie

**Ufficio Curatoriale e Ufficio Mostre /
Curatorial and Exhibition Office**

Monia Trombetta (Responsabile / Head)
Fanny Borel

Segreteria Generale / General Secretariat

Laura Gabellone

**Ufficio di Presidenza e Segreteria Generale /
President Office and General Secretariat**

Federica Cipullo

**Ufficio patrimonio e catalogo /
Heritage and Catalog Office**

Ilenia D'Ascoli

**Licensing e documentazione /
Licensing and Documentation**

Giulia Pedace
Valeria Dellino

**Ufficio Conservazione e registrar /
Conservation and Registrars' Office**

Simona Brunetti
Laura Felci

**DIPARTIMENTO EDUCAZIONE, FORMAZIONE,
ANIMAZIONE CULTURALE
EDUCATION, TRAINING AND CULTURAL
ENTERTAINMENT DEPARTMENT**

Irene de Vico Fallani (Responsabile / Head)

**Ufficio Programmi di approfondimento /
Public Programs Office**

Irene de Vico Fallani (Responsabile / Head)
Stefano Gobbi
Giulia Lopalco

Ufficio editoria / Publishing Office

Flavia De Sanctis Mangelli (Responsabile/Head)
Chiara Braidotti
Chiara Cottone
Maria Pia Verzillo

Ufficio Educazione / Education Office

Giovanna Cozzi

Ufficio Formazione / Training Office

Sofia Bilotta (Responsabile/Head)
Marzia Ortolani

**Ufficio alternanza scuola-lavoro /
Work Experience and Career Exploration
Programme**

Federico Borzelli
Susanna Correrella

**DIPARTIMENTO SVILUPPO /
DEVELOPMENT DEPARTMENT**

Lucia Urciuoli (Responsabile / Head)
Chiara Calabresi (Marketing territoriale / Local
Marketing)

Ufficio Eventi / Events Office

Paolo Le Grazie (Responsabile / Head)
Leandro Banchetti
Ludovica Persichetti
Viola Porfirio

**Ufficio Marketing e Sviluppo /
Marketing and Development Office**

Maria Carolina Profilo (Responsabile / Head)
Camilla Fidenti
Beatrice Iori
Giulia Zappone

Ufficio Tecnico / Technical Office

Elisabetta Viridia (Responsabile / Head)
Claudio Alagna
Paola Mastracci

**Ufficio legale, gare e contratti /
Legal Office, Tenders and Contracts**

Angela Cherubini (Responsabile / Head)
Valeria Quadrini

Ufficio Amministrativo / Accounts Office

Rossana Samaritani (Responsabile / Head)
Eleonora Magri
Federica Turchino

**Ufficio Qualità dei servizi per il pubblico /
Public Service Quality**

Stefania Calandriello

Ufficio stampa / Press Office

Fondazione MAXXI:
Beatrice Fabbretti (Responsabile / Head)
Flaminia Persichetti

MAXXI L'Aquila:

Elisa Cerasoli (Relazioni Istituzionali /
Institutional Relations e / and Ufficio Stampa /
Press Office)

**Ufficio Comunicazione /
Communications Office**

Prisca Cupellini (Responsabile / Head)
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

visibileinvisibile**a cura di / curated by**

Bartolomeo Pietromarchi, Fanny Borel

Ricerca e testi in mostra / Exhibition texts

Fanny Borel, Giulia Mastropietro

Progetto di allestimento, coordinamento tecnico / Exhibition Design and Technical Coordinator

Benedetto Turcano

Conservazione e registrar / Conservation and Registrar

Simona Brunetti (Responsabile / Head)

Cinzia Damiani

Francesca Rossi (restauro / restoration)

Ilaria Marrone (restauro / restoration)

Attività educative / Cultural Mediation

Giovanna Cozzi

Eventi inaugurali / Opening events

Paolo Le Grazie

Programmi di approfondimento / Public programs

Irene de Vico Fallani, Stefano Gobbi

Ufficio Stampa / Press Office

Elisa Cerasoli

Comunicazione / Communications

Prisca Cupellini (Responsabile / Head)

Giulia Chiapparelli

Eleonora Colizzi

Cecilia Fiorenza

Olivia Salmistrari

Qualità dei servizi per il pubblico / Public Service Quality

Stefania Calandriello

Coordinamento illuminotecnico / Lighting Coordination

Paola Mastracci

Accessibilità e Sicurezza / Accessibility and Safety

Elisabetta Virdia, Claudio Alagna

Progetto grafico / Graphic Design

Walter Santomauro

Fotografie / Photographs

Claudio Cerasoli

Traduzioni / Translations

Byron Education & Translation

Allestimento / Exhibition set-up

Articolarte

Audiovideo / Audio Visual

Manga Soc. Coop

Allestimento Neon / Neon set-up

Neon Esse

Produzione grafica / Graphic production

Graficakreativa

Trasporti / Transport

Butterfly Transport

Handling / Handling

Artiamo

Cablaggi e puntamenti / Electrical wiring and lightning

Sater4Show

Assicurazione / Insurance

Willis Towers Watson, Kuhn & Bülow, AGE Broker

Si ringraziano / Thanks to

Beatrice Merz, Shilpa Gupta,

e i prestatori delle opere in mostra / the lenders of the artworks on loan in the exhibition

sponsor

cdp

con il patrocinio di under the patronage of



in collaborazione con in collaboration with

fondazione merz

si ringrazia thanks to

GALLERIACONTINUA

MAXXI L'AQUILA

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Piazza Santa Maria Paganica, 15 - L'Aquila

www.maxxilaquila.art

soci founding members



enel

